

*Il costituzionalista Ceccanti: il governo, a rischio sui voucher, non può gestire la manovra*

# Voto anticipato, una necessità

## *E sulla legge elettorale nessuna illusione: si va a larghe intese*

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**I**l governo Gentiloni, con Mdp sempre più intransigente, rischia di cadere al senato sulla riforma dei voucher e non è nelle condizioni di gestire la manovra d'autunno. Un cambio e soprattutto una nuova maggioranza in parlamento sono necessari, dice **Stefano Ceccanti**, costituzionalista, ordinario di diritto pubblico presso l'università la Sapienza, ex senatore del partito democratico, di cui è uno degli interlocutori di peso della stagione renziana.

**Domanda.** Ieri è stato approvato il Rosatellum, la proposta pd sulla riforma elettorale, come testo base in commissione alla camera. Renzi propone un mix di maggioritario e proporzionale, Berlusconi invece replica con il sistema tedesco (proporzionale con sbarramento al 5%), i 5 stelle sono per l'Italicum modificato. Come se ne esce?

**Risposta.** Con tre poli frammentati, e il bicameralismo perfetto che il referendum del 4 dicembre scorso ha salvato, non c'è sul tavolo un sistema elettorale che dia un

vincitore certo.

**D.** Per cui chi vota non sa poi se vince chi governerà.

**R.** No, non ci sarà un vincitore deciso dagli elettori con nessuno dei sistemi indicati. Lo scenario di larghe intese post elettorali è altamente probabile. È uno dei risultati del caos scatenato dal no al referendum. Però con la legge elettorale si possono trovare dei correttivi quantomeno sulla scelta degli eletti.

**D.** Con quali strumenti?

**R.** Collegi uninominali e liste bloccate corte.

**D.** Niente preferenze.

**R.** Le preferenze naturali, l'elezione, trasformano la competizione

tra partiti in competizione interna. Ma intendiamoci, stiamo parlando di correttivi. La riforma elettorale vera, quella che assicura governabilità e rappresentatività, non si farà in questa legislatura.

**D.** Ricomincerà la solfa dei Mattarellum e dei vari Italicum...

**R.** Sì, e va detto chiaramente che sarà così. La riforma di cui si discute adesso serve per andare al voto. E difficilmente consegnerà un vincitore certo.

**D.** Il leader di Mdp, Pier Luigi Bersani, ha messo in guardia dal voto anticipato, evidenziando che così si va all'esercizio provvisorio.

**R.** Ma è proprio il contrario invece. All'esercizio provvisorio rischiamo seriamente di andarci se non ci sono elezioni prima della manovra di autunno. Ricordo a tutti che per approvare una legge di bilancio che prevede l'indebitamento pubblico, in base al nuovo articolo 81 della Costituzione, serve la maggioranza assoluta dei parlamentari, alla camera e al senato. E qui sono necessari 161 voti.

**D.** Il senato ha una maggioranza stretta da inizio legislatura.

**R.** Sì, ma nel frattempo una parte della sinistra interna se ne è uscita con la fondazione di Democratici e progressisti. E il governo con Mdp ha un problema serio sui voucher. Prima dell'estate il lavoro occasionale dovrà essere disciplinato, lo chiedono per esempio tutti gli operatori dell'agricoltura. Mdp è intransigente, segue a ruota la posizione della Cgil. Al senato la vedo dura, per far passare la riforma servirà una nuova maggioranza. Se lo immagina cosa succederebbe sulla manovra che ci spetta in autunno? Se non la si approvasse, sì che si andrebbe all'esercizio provvisorio.

**D.** Elezioni anticipate e poi si vede.

**R.** È necessario.

—© Riproduzione riservata—

